

5 2018

Elogio della compressione

Lobrede auf die Druckfestigkeit

TESTI TEXTE

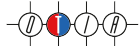
- Guillaume Habert
- Gilles Perraudin
- Stefano Zerbi

PROGETTI PROJEKTE

- Jürg Conzett
- Eliet & Lehmann
- Ensemble Studio
- Vincenzo Latina
- Moro & Moro
- Enrico Sassi
- wespi de meuron romeo architetti

sia

Giornate SIA 2018



Il nuovo Regolamento europeo
sulla protezione dei dati



espazium 

Der Verlag für Baukultur
Les éditions pour la culture du bâti
Edizioni per la cultura della costruzione

Con **TEC21**, **TRACÉS**, **Archi**
e la piattaforma comune
www.espazium.ch
creiamo uno spazio di
riflessione sulla cultura
della costruzione.

Dai progettisti per i progettisti!
Spazio interdisciplinare,
interculturale, specialistico,
indipendente e critico.

TEC21 TRACÉS archi

archi

n.5 ottobre

- 3 EXPROMO a cura di Federica Botta
- 8 INTERNI E DESIGN a cura di Gabriele Neri
- 13 ACCADEMIA DI ARCHITETTURA AAM
a cura di Graziella Zannone Milan
- 16 SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE SUPSI
a cura di Rina Corti e Manuel Lüscher
- 18 CULTURA DELLA COSTRUZIONE a cura di Silvia Berselli
- 20 NOTIZIE a cura di Stefano Milan

Elogio della compressione

Lobrede auf die Druckfestigkeit

a cura di Graziella Zannone Milan e Stefano Zerbi

- 25 **EDITORIALE COSTRUIRE IN PIETRA:
L'ALTRO MODERNO E IL CONTEMPORANEO**
Mercedes Daguerre
- 27 **LA PIETRA NATURALE MASSICCIA**
Stefano Zerbi
- 31 **SOBRIO E FRUGALE**
Gilles Perraudin
- 36 **C'È ABBASTANZA PIETRA IN SVIZZERA?**
Guillaume Habert
- 38 **ALLOGGI SOCIALI, BRY-SUR-MARNE**
Eliet & Lehmann
- 44 **TRASFIGURAZIONE DI UNA CASA, ASCONA**
wespi de meuron romeo architetti
- 50 **PADIGLIONE DI INGRESSO AGLI SCAVI
DELL'ARTEMISION, SIRACUSA**
Vincenzo Latina
- 56 **CAVE DI ARZO**
Enrico Sassi
- 60 **CA'N TERRA, MINORCA**
Ensamble Studio
- 62 **SENZA PIETRE NON C'È ARCO:
DUE PASSERELLE A CONFRONTO**
Stefano Zerbi
- 64 **TRUTG DIL FLEM, IL PONTE DELLA CASCATA, FLIMS**
Jürg Conzett
- 66 **PASSERELLE INTERNE DEI BAGNI TERMALI, LOCARNO**
Moro & Moro
- 69 COMUNICATI SIA a cura di Barbara Ehrensperger
- 75 COMUNICATI OTIA a cura di Daniele Graber
- 77 LIBRI a cura di Mercedes Daguerre
- 78 CONCORSI a cura di Teresa Volponi

Nel prossimo numero:
"Il modello pianificatorio della nuova Mendrisio"

Dello stesso editore:



Tracés n.18
Les Modernes dans
les vignes
espazium.ch/traces



Tec21 n.38
Iran II: Der Garten-
Archetyp Chahar Bagh
espazium.ch/tec21



La sicurezza dei ponti
Cristina Zanini Barzaghi, a proposito della sorveglianza
e manutenzione delle costruzioni.
espazium.ch/archi



Complementi al tema
www.espazium.ch/archi5-18_links

Errata corrige n. 4 2018: il sound design del FEVI e quello di Piazza Grande sono stati realizzati entrambi nel 1988 e non nel 1989 come indicato a p. 35. Segnaliamo inoltre che alle pp. 50 e 58 il ruolo di La Boite Visual Art è di «specialista cinema», e non «acustica» come indicato nel numero.

In copertina:
Nuove tecniche di estrazione per i blocchi di pietra nella cava di Noyant,
Piccardia. Foto Pierre Yves Brunaud

Enrico Sassi

foto Filippo&Donatella Simonetti

Cave di Arzo

Riqualificazione dell'area e riuso degli stabili

Luogo: Arzo **Committenza:** Patriziato di Arzo **Architettura:** Enrico Sassi Architetto, Lugano **collaboratori:** R. Blasi, I. Lucca **Impresa:** Riva Costruzioni SA, Tremona **Ingegneria civile:** Brenni Engineering SA, Mendrisio **Progetto impianti RVCS:** Fieni Danilo e figlio SA, Arzo **Progetto impianti elettrici:** Elettro Dinamic Sagl, Corteglia **Ingegnere ambientale e consulenza naturalistica:** Oikos 2000 Sagl, Monte Carasso **Fotografia:** Filippo&Donatella Simonetti, Como **Date:** progetto 2011-2016; realizzazione 2016-2017

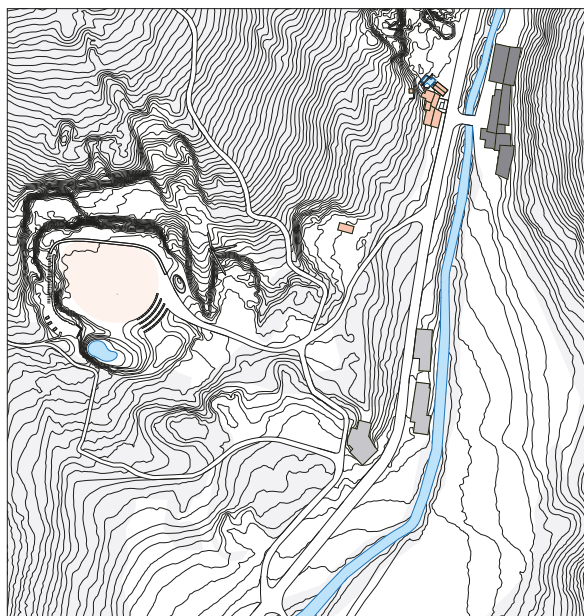
Il progetto di riqualificazione dell'area e del riuso degli stabili delle cave di Arzo è stato promosso dal Patriziato di Arzo, dopo la chiusura della ditta Rossi & Ci. La pietra cavata ad Arzo è una breccia sedimentaria comunemente chiamata Marmo di Arzo, utilizzata in tutta Europa dal Trecento

Il sito del progetto comprende la cava di marmo Macchiavvecchia lungo la strada cantonale, caratterizzata dalla presenza di una grande gru e dal fronte di scavo ai piedi del quale sono depositati numerosi blocchi di marmo. Addentrandosi nel bosco si incontra una zona per il deposito alla quale segue la cava di marmo Broccatello e il grande spazio risultato dalla dismissione dell'attività di produzione di inerti, denominata Ex Cava Caldelari. Dal punto di vista geologico e paleontologico tutto il comprensorio delle Cave appartiene a un geotopo comprendente rocce di età triassica e giurassica la cui importanza scientifica è riconosciuta a livello mondiale. Dal 2003, il comparto appartiene alla zona tampone del sito UNESCO Monte San Giorgio.

L'elaborazione del progetto è iniziata con un primo studio sulle potenzialità dell'area e comprende tre ambiti: il laboratorio nella cava, l'anfiteatro naturalistico e il sentiero didattico.

Laboratorio nella cava

Il progetto Laboratorio nella cava consiste nella ristrutturazione e nella valorizzazione degli antichi stabili dell'inse-diamento produttivo originale che è composto da due corpi di fabbrica distinti. Il prospetto dell'edificio principale è rivolto verso la strada cantonale ed è interamente costruito con blocchi in marmo. Questa particolarità è stata valorizzata grazie a una nuova copertura che ne mette in evidenza il materiale e la tecnica costruttiva. Le bucatore del prospetto originale sono state sigillate con lastre marmoree per conferire unità materiale al prospetto, che si presenta come un unico grande blocco di marmo nel quale rimangono incisi i segni della facciata originale. I locali del laboratorio sono stati mantenuti e i macchinari originali per la lavorazione della pietra sono stati restaurati.

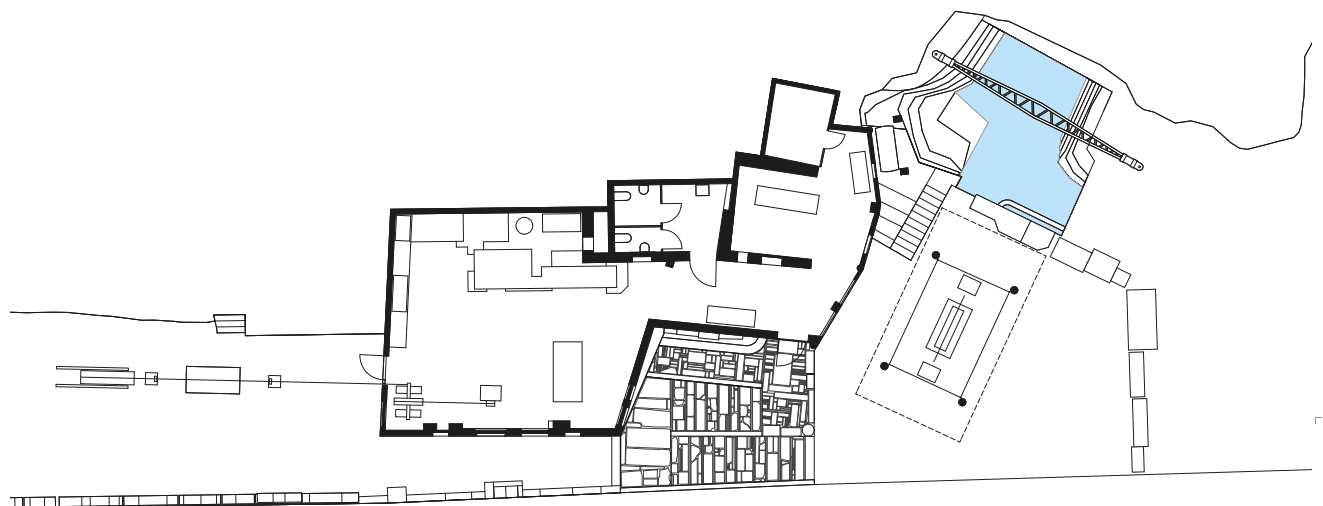


Anfiteatro naturalistico

L'area della Ex Cava Caldelari è una zona di grande valore naturalistico (geologico, paleontologico, floristico e faunistico). Il progetto prevede una sistemazione che rende agibile lo spazio salvaguardando gli ambienti particolarmente significativi, creando biotopi specifici per la valorizzazione delle qualità naturalistiche del sito. Si è proceduto al riordino di una zona che era ingombra da detriti di cava, sostituendoli con una serie di quattro gradonate in blocchi di marmo, disposte ad emiciclo. È stata costruita una passerella in legno di robinia prodotto dai boschi locali per completare il percorso pedonale e attraversare la zona dei «prati paludosi». L'area – denominata «baluardo panoramico» – sovrasta la cava ed è stata attrezzata con tre tavoli costruiti con lastre di marmo.

Sentiero didattico

A monte dell'attuale cava di marmo esistono numerose antiche cave ormai dismesse. Il progetto prevede di organizzare e segnalare un percorso pedonale che conduce a tali siti che testimoniano delle diverse tecniche di estrazione e dei diversi tipi di pietra (Macchiavecchia rossa, Rosso Arzo, Broccatello). All'inizio del sentiero è stato costruito un edificio che ospita i servizi igienici pubblici. La struttura riceve luce dall'alto e ventilazione naturale dalla fascia libera tra la copertura e le pareti. Il lavandino è stato fabbricato con un antico blocco di marmo cavato a mano. Le pareti sono state costruite utilizzando blocchi di marmo dalle diverse superfici e finiture.





- 1 Pianta del laboratorio della cava
- 2 Sezione dell'anfiteatro naturalistico
- 3-4 Sezione trasversale e pianta dei bagni

Testo e disegni Enrico Sassi

